



2018

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2018 ————

Approvato dal
Consiglio di Amministrazione
3 Aprile 2019



Vera Assicurazioni S.p.A.

Sede legale in Italia - Via Carlo Ederle, 45 - 37126 Verona - Pec: veraassicurazioni@pec.gruppocattolica.it - Capitale Sociale Euro 63.500.000,00 (i.v.)
Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, Codice Fiscale e Partita IVA 01979370036 - Partita IVA del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni
04596530230 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Provvedimento ISVAP n. 2388 del 09/11/2005 (Gazzetta Ufficiale n. 268 del 17/11/2005)
Iscrizione all'Albo delle Imprese di Assicurazione n. 1.00151 Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi
presso IVASS al n. 01

www.veraassicurazioni.it

Indice

Executive Summary	7
Executive Summary	9
A. Attività e risultati	17
A.1 Attività	20
A.2 Risultati di sottoscrizione	24
A.3 Risultati di investimento	27
A.4 Risultati di altre attività	28
A.5 Altre informazioni	29
B. Sistema di governance	31
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	34
B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità	40
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	41
B.4 Sistema di controllo interno	44
B.5 Funzione di audit interno	48
B.6 Funzione attuariale	50
B.7 Esternalizzazione	51
B.8 Altre informazioni	53
C. Profilo di rischio	55
Premessa	58
C.1 Rischio di sottoscrizione	59
C.2 Rischio di mercato	60
C.3 Rischio di credito	61
C.4 Rischio di liquidità	62
C.5 Rischio operativo	63
C.6 Altri rischi sostanziali	65
C.7 Altre informazioni	66
D. Valutazione a fini di solvibilità	69
Premessa	72
D.1 Attività	74
D.2 Riserve tecniche NON LIFE	80
D.3 Altre passività	88
D.4 Metodi alternativi di valutazione	89
D.5 Altre informazioni	90

E. Gestione del capitale	93
E.1 Fondi propri	96
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	100
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	101
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	101
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	101
E.6 Altre informazioni	101
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	103
Relazione della Società di Revisione	117

Executive Summary

Executive Summary

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35,
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452,
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP),
- Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016.
- Regolamento IVASS n.42 del 2 agosto 2018.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Vera Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

A. Attività e risultati

Dati societari

Vera Assicurazioni è una società del Gruppo Cattolica Assicurazioni ed è posseduta al 65% dalla Capogruppo, Società Cattolica Assicurazioni, e al 35% dal Banco BPM S.p.A..

Sede legale: in Via Carlo Ederle, 45 Verona

N. iscrizione Reg. imprese di Verona: 372148

Codice fiscale e P.IVA: 01979370036

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00151

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività Danni:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Perdite pecuniarie di vario genere.
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;

Canali: la Società opera tramite sportelli bancari facenti parte del Banco BPM, della Banca Aletti & C. S.p.A. e Agos Ducato.

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte di Cattolica del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding sono nate Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione. Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento delle compagnie assicurative.

Il 13 giugno l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Vera Assicurazioni per contestare l'eventuale violazione dei diritti dei consumatori in occasione dell'offerta di polizze collettive danni abbinate a finanziamenti di Agos Ducato S.p.A.. La Società in data 20 luglio 2018 ha fornito le informazioni richieste da AGCM, tramite lo Studio Legale Grippo che l'assiste in questo procedimento. In data 3 agosto è stata inoltrata ad AGCM la proposta di impegni della Compagnia alla quale ha fatto seguito un'audizione, in data 7 settembre 2018, per concordare il deposito di una nuova versione del Formulário Impegni integrato. In data 31 ottobre 2018 è stata depositata la lettera con il formulario impegni integrato.

Fatti di rilievo nei primi mesi del 2019

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa.

Risultati

La Società chiude l'esercizio 2018 con una **utile** di 27.311 migliaia di euro rispetto a un utile di 31.884 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto sono pari a 80.117 migliaia di euro in diminuzione del 10,2% rispetto agli 89.205 migliaia di euro del periodo precedente.

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 78,9%, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2017 (70,2%).

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 18.786 migliaia di euro, in aumento del 12,85% rispetto ai 16.647 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esso è riconducibile principalmente ai proventi derivanti dai dividendi pagati dalla controllata Vera Protezione S.p.A. e dai flussi cedolari dell'esercizio al netto degli oneri di gestione (21.034 migliaia di euro). Il risultato delle attività di investimento è impattato significativamente dalle rettifiche di valore nette registrate alla chiusura dell'esercizio (2.161 migliaia di euro) e parzialmente dalle perdite nette realizzate a seguito dell'attività di trading (87 migliaia di euro).

Gli oneri di gestione accolgono, oltre agli scarti negativi, le spese amministrative attribuite alle attività di investimento per 236 migliaia di euro.

B. Sistema di Governance

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta direzione e dalle funzioni fondamentali.

Il sistema di governance si caratterizza quindi per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

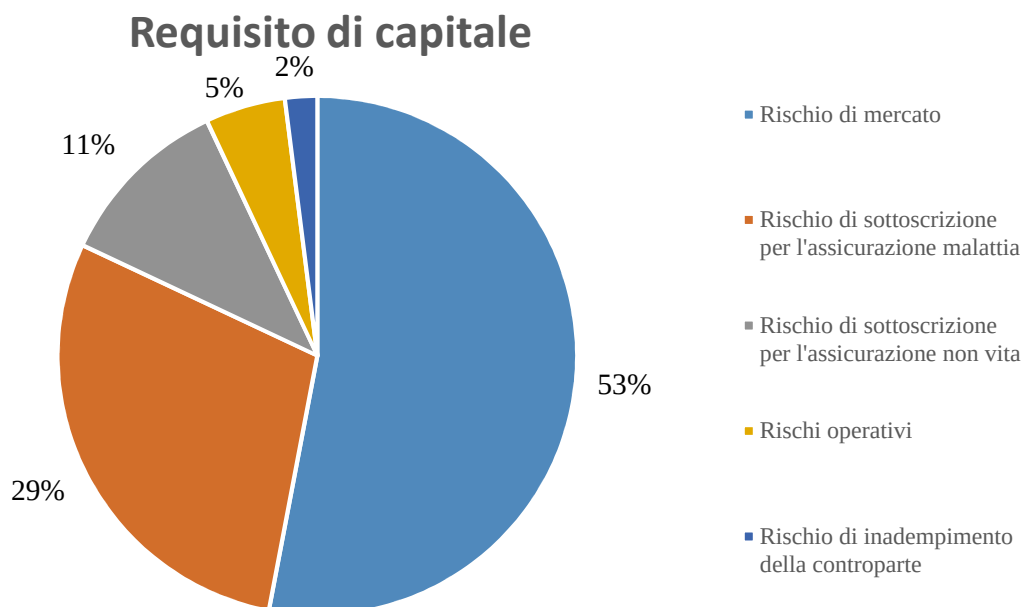
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che, a seguito dell'entrata della Compagnia nel Gruppo Cattolica a partire dal 29 marzo 2018, nel corso del 2018 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. Profilo di rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio permettono di confermare la solidità patrimoniale della Compagnia.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. Gestione del capitale

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione dei fondi propri della compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia)

Tier 1 unrestricted	197.739	100%
Totale Fondi Propri	197.739	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)
	58.045	58.117	16.043
<i>Indice di copertura</i>	341%	338%	1233%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. Attività e risultati

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 Attività

Dati societari

Vera Assicurazioni è una compagnia di assicurazioni danni autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con Provvedimento Isvap n. 2388 del 9 novembre 2005 - G.U. n. 268 del 17/11/2005.

La sede legale è a Verona, in Via Carlo Ederle, 45.

Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 372148.

Il codice fiscale e partita Iva è 01979370036.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00151.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona, 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La società è appartenente al Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da Ivass al n. 019.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa.

La Società, a chiusura dell'esercizio 2018, opera tramite 1.437 sportelli delle banche facenti parte del Banco BPM, della Banca Aletti & C. S.p.A. e di Agos Ducato.

Le aree di attività in cui la compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Perdite pecuniarie di vario genere.
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza.

La Società chiude l'esercizio 2018 con una utile di 27.311 migliaia di euro rispetto a un utile di 31.884 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto sono pari a 80.117 migliaia di euro in diminuzione del 10,2% rispetto agli 89.205 migliaia di euro del periodo precedente.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 78,9%, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2017 (70,2%).

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte di Cattolica del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial, e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione.

Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento delle compagnie assicurative.

Il 13 giugno l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Vera Assicurazioni per contestare l'eventuale violazione dei diritti dei consumatori in occasione dell'offerta di polizze collettive danni abbinate a finanziamenti di

Agos Ducato S.p.A.. La Società in data 20 luglio 2018 ha fornito le informazioni richieste da AGCM, tramite lo Studio Legale Grippo che l'assiste in questo procedimento. In data 3 agosto è stata inoltrata ad AGCM la proposta di impegni della Compagnia alla quale ha fatto seguito un'audizione, in data 7 settembre 2018, per concordare il deposito di una nuova versione del Formulario Impegni integrato. In data 31 ottobre 2018 è stata depositata la lettera con il formulario impegni integrato.

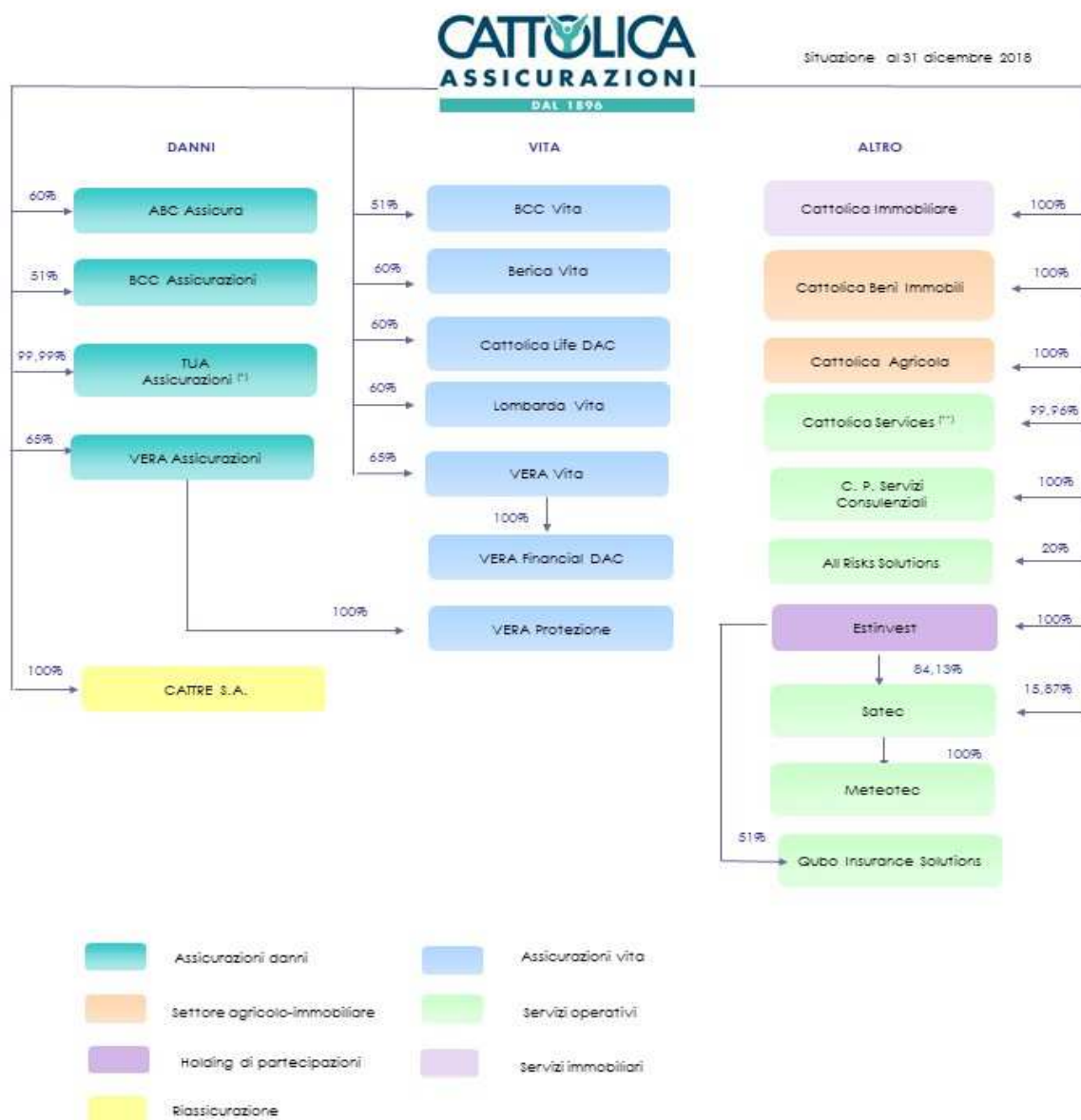
Fatti di rilievo nei primi mesi del 2019

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo comprensiva delle società partecipate.



Partecipazioni qualificate nell'impresa

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono:

- Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa (partecipazione 65%): sede legale a Verona, Lungadige Cangrande 16;
- Banco BPM S.p.A. (partecipazione 35%): sede legale a Milano, piazza Filippo Meda, 4.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Il presente paragrafo presenta i risultati di sottoscrizione dell'impresa. L'informazione è qualitativamente e quantitativamente presentata in termini di risultati lordi e al netto della riassicurazione (in conformità con i requisiti Solvency II), nonché con riferimento alle aree geografiche in cui Vera Assicurazioni S.p.A. opera.

I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo *S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business*.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- La voce “oneri per sinistri” comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse;
- La voce “spese sostenute” comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- Gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la compagnia;
- Sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
Aree di attività-Business Danni		(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
(Importi in migliaia)		2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione spese mediche	6.763	8.338	6.337	7.339	852	-734	1	442	4.262	5.177	1.224	3.338
	Assicurazione protezione del reddito	32.689	40.265	30.427	35.217	3.999	5.090	4	1.789	20.394	25.230	6.038	6.687
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	3.794	3.651	3.737	3.468	2.424	3.942	0	0	525	367	788	-840
	Altre assicurazioni auto	809	724	760	627	416	363	0	0	57	98	287	166
	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	25.679	27.196	19.896	20.287	3.618	2.337	0	0	13.818	13.219	2.460	4.730
	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	3.537	3.525	3.610	3.607	677	437	0	0	1.847	1.680	1.086	1.491
	Assicurazione tutela giudiziaria	1.455	1.337	1.391	1.295	153	704	0	0	350	365	888	227
	Assistenza	2.854	2.713	2.825	2.549	151	371	0	0	1.132	1.208	1.542	969
	Perdite pecuniarie di vario genere	-1.137	-1.749	444	6.177	600	-34	0	0	-674	-545	518	6.756
	Totale	76.443	86.001	69.427	80.566	12.890	12.476	5	2.231	41.711	46.799	14.831	23.523

Si precisa che le Line of Business non esplicitate in tabella non sono esercitate dalla Compagnia.

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Il ramo Income protection insurance rappresenta il principale ramo di attività di Vera Assicurazioni S.p.A. nel periodo di riferimento (42% del totale premi emessi). Il rapporto sinistri a premi di competenza (Claims incurred/Premiums earned) si è attestato al 17% mentre l'incidenza delle spese di gestione sui premi emessi è pari al 60%.

Il ramo Fire and other damage to property insurance con il 33% del totale premi emessi, rappresenta il secondo ramo nel 2018. Il rapporto sinistri a premi di competenza si è attestato al 17% mentre l'incidenza delle spese di gestione sui premi emessi è pari al 52%.

Nel complesso l'andamento dei risultati di sottoscrizione è positivo, il rapporto sinistri a premi di competenza per il complesso delle attività si è attestato al 22% e l'incidenza delle spese di gestione è pari al 52%.

L'impatto della riassicurazione è da ritenersi non significativo: il rapporto di conservazione è pari al 95,4%, contro il 96,4% del precedente esercizio, in linea con le dinamiche di sviluppo del portafoglio.

La Compagnia, pur avendo la facoltà di operare in regime di Libera Prestazione di Servizi non ha collocato prodotti al di fuori del territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Risultati di investimento per classi di attività

Il presente paragrafo riporta i risultati delle attività di investimento della Compagnia come registrati nel bilancio d'esercizio Statutory chiuso al 31 dicembre 2018.

Si segnala che la Società non evidenzia utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto.

(Importi in migliaia)

Descrizione	2018	2017	Variazione	Variazione %
a) Proventi netti	21.034	15.748	5.286	34%
- Azioni e quote	19.612	14.096	5.516	39%
- Titoli di stato e obbligazioni	1.320	1.525	-205	-13%
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	102	127	-25	-20%
b) Riprese di valore nette	-2.161	36	-2.197	n.a.
- Titoli di Stato e obbligazioni	-2.161	36	-2.197	n.a.
c) Profitti netti	-87	863	-950	n.a.
- Titoli di Stato e obbligazioni	-115	510	-625	n.a.
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	28	353	-325	-92%
Totale proventi da investimenti	18.786	16.647	2.139	13%
<i>di cui spese (spese dirette e indirette)</i>	<i>-236</i>	<i>-228</i>	<i>-8</i>	<i>4%</i>
Totale Investimenti	18.550	16.419	2.131	13%

Commento ai risultati dell'attività d'investimento

Il risultato netto degli investimenti ammonta a 18.786 migliaia di euro ed è riconducibile principalmente ai proventi derivanti dai dividendi pagati dalla controllata Vera Protezione S.p.A. e dai flussi cedolari dell'esercizio al netto degli oneri di gestione (21.034 migliaia di euro). Il risultato delle attività di investimento è impattato significativamente dalle rettifiche di valore nette registrate alla chiusura dell'esercizio (2.161 migliaia di euro) e parzialmente dalle perdite nette realizzate a seguito dell'attività di trading (87 migliaia di euro).

Gli oneri di gestione accolgono, oltre agli scarti negativi, le spese amministrative attribuite alle attività di investimento per 236 migliaia di euro.

L'Asset Allocation Strategica del portafoglio delle attività finanziarie, poste a copertura delle riserve tecniche, è stata determinata seguendo un approccio di tipo assicurativo volto a conservare il valore del portafoglio nel lungo periodo tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio polizze, attraverso un'analisi di Asset Liability Management (ALM). Il portafoglio investimenti è costituito prevalentemente da titoli obbligazionari a tasso fisso, sufficientemente liquidi e con un basso rischio di controparte. Nel corso dell'esercizio in un contesto di mercato caratterizzato dalla scarsa redditività offerta dai titoli di emittenti governativi le scelte di investimento sono state in parte orientate verso i titoli obbligazionari emessi da emittenti del settore privato (corporate) che hanno offerto maggiori rendimenti.

Si segnala che nel portafoglio della Compagnia non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni né operazioni in strumenti derivati.

A.4 Risultati di altre attività

Risultati di altre attività

Vera Assicurazioni S.p.A. non opera in aree di attività diverse dalla gestione caratteristica i cui risultati sono rappresentati nei precedenti paragrafi A.2, con riferimento alla sottoscrizione dei contratti assicurativi, e A.3 con riferimento agli investimenti.

I risultati di altre attività sono pertanto rappresentati dal saldo degli altri proventi ed oneri e dal saldo della gestione straordinaria come riepilogati nella seguente tabella:

Risultati del conto non tecnico a consuntivo		
<i>(Importi in migliaia)</i>	2018	2017
Altri proventi	187	631
Altri oneri	-1.051	-442
Proventi straordinari	236	171
Oneri straordinari	-65	-199
Totale	-693	161

La voce “Altri proventi” che ammonta a 187 migliaia di euro, accoglie tutti i proventi derivanti da attività diverse da quelle iscritte tra gli investimenti, inclusi gli utilizzi dei fondi rischi ed i recuperi da terzi di spese ed oneri amministrativi.

La voce “Altri oneri” che ammonta a 1.051 migliaia di euro, accoglie gli oneri di natura non tecnica derivanti dalla gestione, inclusi gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, le svalutazioni di crediti di natura non tecnica e l’ammortamento di attivi immateriali diversi dagli oneri d’acquisizione.

Nelle voci “proventi e gli oneri straordinari” sono iscritti tutti gli oneri ed i proventi estranei alla gestione ordinaria dell’impresa. Sono inclusi in tale voce i proventi e gli oneri derivanti dallo smobilizzo di investimenti durevoli deliberati dal Consiglio d’Amministrazione.

Contratti di leasing operativo e finanziario

La compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

La compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di governance

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Informazioni generali

La società Vera Assicurazioni è entrata a far parte del Gruppo Cattolica a partire dal 29 marzo 2018, data in cui Cattolica Assicurazioni e Banco BPM hanno perfezionato il closing relativo all'accordo per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella bancassicurazione vita e danni. In particolare, il closing ha avuto ad oggetto l'acquisto da parte di Cattolica del 65% in quella che oggi è Vera Assicurazioni e Vera Vita, con contestuale avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, che detiene una partecipazione di controllo pari al 65% del capitale sociale. La Società è inoltre partecipata, con una quota del 35%, dal Banco BPM S.p.A. I rapporti tra i Soci sono regolati, dal 29 marzo 2018, da patti parasociali in cui sono definiti e disciplinati i termini e le condizioni dei reciproci rapporti in qualità di azionisti della Società.

Il sistema di governance della Società è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità, nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali l'impresa è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo - quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2018.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Società è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2018, che ne ha indicato in 7 i componenti, a fronte di un *range* statutario compreso da un minimo di 5 ad un massimo di 7. Il mandato dell'organo amministrativo ha durata triennale, e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Società, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui: l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società; la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di affari della Società; le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione; la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Il Consiglio ha nominato un Presidente e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e un Amministratore Delegato, cui ha conferito specifiche deleghe gestionali.

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il collegio sindacale in carica, che è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018 per un mandato triennale, risulta, quindi, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2018:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Comoli	Maurizio	Presidente
Crisafulli	Antonio	Vice Presidente
Passafiume Alfieri	Marco	Amministratore Delegato
Accordi	Matteo	
Bee	Stefano	
Semola	Francesco	
Vanetti	Luca	

COLLEGIO SINDACALE

Centurioni	Alberto	Presidente
Copparoni	Alessandro	Sindaco effettivo
Meneghini	Martino	Sindaco effettivo

DIREZIONE GENERALE

Andreoni	Piero Massimo	Direttore Generale
----------	---------------	--------------------

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*.

La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- I processi gestionali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Società si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test da parte della funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Società e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di verifica della conformità

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli

orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme. La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Fino al 29/03/2018, data di perfezionamento del *closing* della *partnership* commerciale con Banco BPM, le funzioni fondamentali della Società, già "Avipop Assicurazioni", erano costituite nell'ambito della capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A. ed erogavano i propri servizi anche a tutte le compagnie assicurative costituenti il Gruppo Aviva in Italia in forza di specifici accordi per la fornitura di servizi infragruppo.

A seguito dell'avvio della *partnership* commerciale con Banco BPM, le funzioni fondamentali sono esternalizzate alle unità organizzative specializzate della capogruppo Società Cattolica di Assicurazioni, il cui organo amministrativo ha nominato i responsabili. Questi ultimi hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della società. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di capogruppo è stato garantito, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008, dai consiglieri non esecutivi incaricati di mantenere i rapporti tra la società ed i responsabili delle funzioni fondamentali e preposti al controllo dei livelli di servizio ricevuti.

In data 10 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha altresì approvato una modifica organizzativa relativa al Chief Risk Officer, in virtù della quale le funzioni fondamentali Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale sono state portate a diretto riporto dell'Organo Amministrativo nell'intento di rendere ancora più stretto il rapporto tra le suddette funzioni fondamentali e l'organo amministrativo.

Nel corso del 2019 il ruolo di Chief Risk Officer è stato soppresso.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38/2018 e dell'emanazione della Lettera al mercato contenente gli orientamenti in materia di applicazione del principio di proporzionalità, la Società ha iniziato il processo di autovalutazione al fine di identificare il modello di governo societario più idoneo a garantirne la sana e prudente gestione.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nel documento sul Sistema di Governo Societario deliberato dall'organo amministrativo, che individua momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. Durante il 2018 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione dei rischi hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

La società è entrata a far parte del Gruppo Cattolica Assicurazioni a decorrere dal 29 marzo 2018. Le informazioni di seguito riportate fanno quindi riferimento al periodo aprile-dicembre 2018.

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2018 sono state redatte seguendo l'indirizzo della Capogruppo. Esse definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori dell'impresa e del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Società.

Per gli amministratori, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio (oltre alla medaglia di presenza individuale per ogni seduta), che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

Il ruolo dell'Amministratore Delegato è ricoperto da un dirigente della Capogruppo e il compenso complessivo dovutogli è stato versato direttamente alla Società datrice di lavoro a mente del rapporto di lavoro in essere tra quest'ultima e il consigliere interessato e conformemente alle vigenti politiche di Gruppo.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. È prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile degli Amministratori e dei Sindaci; non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

Il Direttore Generale, espressione del socio di minoranza, è remunerato secondo le politiche di remunerazione approvate dalla società di appartenenza, fermo restando che potranno essere confermati eventuali accordi individuali ovvero stabilite diverse modalità di composizione della struttura retributiva variabile in funzione delle pattuizioni intercorse tra le Società interessate.

Per il personale, la Società ha adottato le medesime politiche di remunerazione della Capogruppo, che prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile, ove presente, rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di *MbO* (*Management by Objectives*), sino ad un valore massimo del 30% della remunerazione aziendale lorda e, per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, nonché per alcuni collaboratori in possesso di elevate competenze organizzative e digitali che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore in un sistema di incentivazione azionario collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale *LTI* (*Long Term Incentive*), sino ad un valore massimo del 40% della remunerazione aziendale lorda.

Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, *over performance* sino ad un massimo del 150% del target e correttivi ex-post di *malus* e *claw back*.

Operazioni sostanziali

Nel marzo 2018, in esecuzione alla disciplina della joint venture tra Cattolica Assicurazioni e Banco BPM, la Compagnia ha aderito ad un accordo distributivo della durata di 15 anni a valere sulla rete distributiva degli sportelli bancari del Gruppo Banco BPM.

Nel corso del 2018, non sono state effettuate dalla Compagnia altre operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento UE 2015/35 (Atti Delegati).

Modifiche significative

Nel corso del 2018 non sono intervenute modifiche significative.

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

La competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori, sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- Mercati assicurativi e finanziari
- Strategie commerciali e modelli d'impresa
- Sistemi di governance
- Analisi finanziaria e attuariale
- Contesto normativo e relativi requisiti
- Relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica *policy* adottata dalla società nel 2018 in adeguamento a quella vigente nell'ambito del Gruppo Cattolica, ed è oggetto di aggiornamento nel corso del 2019 per adeguamento alle previsioni normative del Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018.

In particolare, gli ambiti interessati dalle modifiche hanno riguardato la specifica dei requisiti in relazione alle linee guida EIOPA e agli Atti Delegati, il perimetro dei soggetti interessati oltre all'introduzione di parametri quantitativi per la composizione del Consiglio con riferimento all'assetto di corporate governance della società in relazione alle valutazioni sulla proporzionalità.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti ai sensi della vigente normativa applicabile (in primis, il Decreto Ministeriale n. 220 dell'11 novembre 2011), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi, nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio della Compagnia si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi.

Il sistema di propensione al rischio è formalizzato nel documento "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità".

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio da parte della funzione Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione Risk Management.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e, diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni.

Il sistema di gestione dei rischi e la funzione Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa dell'impresa, attraverso:

- la chiara definizione delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business;
- l'integrazione del sistema dei limiti direttamente all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e funzione Risk Management;
- la collocazione della funzione Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la funzione Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa e del Gruppo;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicità dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della Propensione al Rischio complessiva. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno.

B.4 Sistema di controllo interno

Informazioni generali

Il sistema di controllo interno dell'impresa, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività aziendale, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati alle funzioni fondamentali istituite ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private – funzione di Gestione dei Rischi, funzione di Verifica della Conformità e funzione Attuariale – che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private.
Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo, sulla base delle evidenze emerse dalla propria attività, valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto

dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili, come peraltro la gestione di larga parte dei sistemi informativi, sono affidate a Aviva sulla base di specifico contratto di servizio. I controlli sulle procedure nonché le misure di sicurezza fisica e logica che il fornitore è tenuto a prestare sono pertanto contrattualmente definite e sono oggetto di monitoraggio da parte del presidio amministrativo istituito presso la società.

Per finalità di controllo, il presidio amministrativo della società è separato rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria.

L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita in fase di predisposizione del bilancio d'esercizio dalla collaborazione tra il presidio interno della Compagnia e le unità amministrative di Gruppo. Inoltre, la Società beneficia del modello organizzativo definito dalla capogruppo Cattolica che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del *Chief Financial Officer* (C.F.O.) di Gruppo. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate. Si sono pianificate ulteriori azioni di miglioramento atte a rendere il modello maggiormente allineato alle leading practice di mercato.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting, che fanno capo a specifica unità organizzativa di Capogruppo. Nel corso dell'anno è stata elaborata una reportistica di sintesi con l'andamento delle principali variabili economico gestionali, anche a livello consolidato, per l'organo amministrativo ed il top management ed una di dettaglio a beneficio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi e dal controllo del budget di spesa assegnato ai centri di responsabilità individuati.

In corso d'anno si sono rafforzati i processi di pianificazione, di integrazione con Capital Management e reporting mediante l'utilizzo del software applicativo SAP Business Planning & Consolidation (SAP BPC) che ha permesso di ottenere i seguenti benefici:

- Integrazione Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC): le fasi procedurali e operative degli utenti sono state tracciate e standardizzate all'interno di un sistema operativo, che in maniera sequenziale, ricorsiva e con fasi di approvazione intermedia ha portato al completamento delle seguenti attività, limitando il rischio operativo a beneficio di una base dati comune, certificata.
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Vita
- Integrazione dei flussi finanziari Economici e Patrimoniali
- Elaborazioni voci non tecniche e del calcolo delle imposte
- Passaggio dati dallo Stato Patrimoniale IAS di Piano, all'EBS Statutory
- Elaborazione e proiezioni di solvibilità della compagnia e sulla sostenibilità delle proiezioni economiche rolling nell'orizzonte temporale di piano

-
- Elaborazione e proiezioni di redditività aggiustata per il rischio e di assorbimento di capitale per il monitoraggio, al fine di verificare aderenza tra obiettivi e risultati di consuntivo
 - Cascading degli obiettivi: possibilità di inserire obiettivi ed ipotesi di azione per singole società del Gruppo e per singole unità organizzative in coerenza con i macro obiettivi impostati (es. Budget Letter)
 - Automazione processi di caricamento e acquisizione Investimenti da ALM.

Nel 2018 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del Piano Rolling 2019-2021 che si è svolto secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- Elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello “Team Parametri e Scenari”, con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare nell’elaborazione dei piani;
- Elaborazione delle ipotesi dei volumi condivise con le funzioni commerciali
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni e gestionale Vita, nonché delle poste finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche e del calcolo delle imposte;
- Elaborazione da parte della funzione Gestione dei Rischi e della funzione Pianificazione Strategica e Capitale Management delle proiezioni sulla solvibilità della compagnia e sulla sostenibilità delle proiezioni economiche nell’orizzonte temporale triennale.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008 ed emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

- Identificare in via continuativa le norme applicabili all’Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Valutare l’adeguatezza e l’efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Valutare l’efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- Predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell’impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, accentrata presso la Capogruppo, svolge la propria attività con riferimento alla Società sulla base un contratto di servizio che ne definisce compiti e responsabilità.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa, la Funzione viene dotata di risorse adeguate che garantiscano, nella loro composizione quantitativa e qualitativa, lo svolgimento delle attività assegnate. Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente approvato il budget annuale per la Funzione, proposto in coordinamento con il Chief Risk Officer.

La Funzione di Verifica della Conformità, presso la Capogruppo, è costituita in specifica unità organizzativa, indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni fondamentali al fine di garantire l’indipendenza, l’autonomia e l’obiettività di giudizio; nell’ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di governance, la Funzione, anche tramite il coordinamento del Chief Risk Officer, risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all’Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il Responsabile della Funzione provvede alla predisposizione di flussi informativi periodici al Consiglio di Amministrazione, all’Alta Direzione e agli Organi Sociali, nonché provvede ad un costante allineamento delle Funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni. Oltre alla suddetta reportistica il Responsabile della Funzione

presenta all'Organo Amministrativo il Piano delle Attività per ciascun esercizio relativamente ai rischi di non conformità.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa Fiscale, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di *governance* del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza della Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio *risk based*, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Come richiesto dal Regolamento in vigore la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.

La politica della funzione di verifica della conformità è oggetto di riesame con cadenza almeno annuale in concomitanza con la revisione delle direttive sul sistema di controllo interno. L'aggiornamento compete all'organo amministrativo che per espletare questo adempimento si avvale del responsabile della funzione e del *Chief Risk Officer*.

B.5 Funzione di audit interno

All'atto dell'ingresso nel Gruppo Cattolica, la Società ha affidato la funzione di audit interno alla struttura centralizzata di Capogruppo, sulla base di specifico contratto di servizi, con contestuale cessazione del service prestato dal precedente gruppo proprietario. Nel quadro della disciplina del trasferimento delle attività aziendali dalla precedente proprietà all'interno del Gruppo Cattolica, nel corso di un periodo transitorio contrattualmente definito, è stata prevista la collaborazione della funzione di internal auditing del gruppo Aviva Italia a favore dell'attuale revisore interno al fine di consentire a quest'ultimo un adeguato presidio del sistema di controllo interno della Società con riguardo ai processi, attività, sistemi per i quali permane l'esternalizzazione presso il precedente gruppo proprietario. Pertanto, quanto segue fa riferimento, ove non indicato diversamente, alla funzione di revisione interna del Gruppo Cattolica.

La funzione di audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettivo valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Svolge attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- I processi aziendali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- Un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- L'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;
- L'effettuazione di un'attività di follow up.

■ Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta, garantendo altresì la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2018, elaborato dalla funzione di revisione del gruppo Cattolica, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2018¹.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire

¹ Nel corso del primo trimestre 2018, la funzione di revisione interna del gruppo Aviva ha operato secondo un piano di audit elaborato per il primo semestre 2018.

loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

La reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel marzo 2019 ha evidenziato che l'operatività è stata conforme al piano.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adequatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- Assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- Una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- I presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'aree sottoposte a controllo;
- I flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- Una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- Libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- Una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- Una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- Uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- Un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 Funzione attuariale

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, la Società ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

A seguito della conclusione della *partnership* con Gruppo BancoBPM, la Funzione Attuariale, fino a tale data esternalizzata alla Capogruppo Aviva Italia Holding S.p.A., è stata esternalizzata alla Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Attuariale della Capogruppo Società Cattolica svolge le sue attività a favore della Società sulla base di un contratto di servizi autorizzato da IVASS. La decisione di accentrare presso la Capogruppo la Funzione Attuariale risponde a ragioni di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

La Funzione Attuariale risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Società ha nominato tra i membri del Consiglio di Amministrazione un referente che cura i rapporti con il responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo, dotato di idonee caratteristiche di indipendenza e di autorevolezza.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- Coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità 2018;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio 2018, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti.

B.7 Esternalizzazione

Vera Assicurazioni S.p.A. si è dotata di una “Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori” all’interno della quale vengono indicati i criteri di selezione dei fornitori sotto il profilo della professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, e l’adozione di metodi che consentano di verificare il rispetto di livelli minimi di servizio ovvero il raggiungimento di risultati prestabiliti da parte del fornitore.

Le attività da esternalizzare vengono individuate in base alle specifiche esigenze della Società in considerazione del contesto di Gruppo. La decisione di esternalizzare un’attività già realizzata internamente o da avviare, richiede una preventiva analisi dell’assetto organizzativo e gestionale dell’area aziendale nel cui contesto si svolge ovvero dovrebbe svolgersi tale attività ed una preventiva valutazione dei benefici attesi a seguito dell’esternalizzazione della stessa.

In tal senso la Compagnia, all’interno della Politica di esternalizzazione, definisce in maniera specifica i criteri da seguire per la valutazione delle attività da esternalizzare distinguendo tra fornitori esterni e infragruppo.

L’esternalizzazione di funzioni o attività operative cruciali o importanti è effettuata attraverso un monitoraggio attivo e costante, che include misure di salvaguardia e di tempestivo intervento rimediabile, laddove necessario. Tale monitoraggio è garantito da presidi organizzativi, quali:

- la nomina, da parte di ogni Consiglio di Amministrazione, di Responsabili del controllo delle Funzioni Fondamentali e delle attività in outsourcing;
- la costituzione nell’ambito dell’organigramma aziendale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, di una struttura deputata ai controlli sulle attività esternalizzate;
- la definizione ed aggiornamento periodico della Politica di esternalizzazione e di scelta dei fornitori;
- una puntuale attività di rendicontazione periodica sull’andamento dei Servizi esternalizzati presentata al Consiglio di Amministrazione con evidenza di principali attività svolte, novità più significative e operazioni di maggior rilievo.

I fornitori esterni a cui la Compagnia ha esternalizzato funzioni o attività operative cruciali o importanti sono in totale 5 e risiedono tutti nel territorio italiano.

Si fa presente che per un periodo transitorio a decorrere dalla data della cessione della partecipazione al Gruppo Cattolica Assicurazioni (29 marzo 2018), le società del Gruppo Aviva hanno proseguito a fornire servizi in outsourcing, come di seguito elencati, a Vera Assicurazioni, in modo da favorire l’ordinaria gestione delle attività e facilitare le necessarie operazioni di migrazione.

Nello specifico, alla data del 31/12/2018 la società si è avvalsa, nel rispetto di specifici contratti, dei servizi prestati dalle società di seguito indicate, tutte con sede nel territorio italiano:

- Aviva Italia Servizi S.c.a.r.l. –per i servizi di: Supporto Fiscale, Amministrazione e Finanza, Attuariato e Riserve, Capital and Investments, Contabilità Canali, Servizi Acquisti e Servizi Generali, Information Technology, Transformation, Antifrode operations;
- Aviva Italia S.p.A. - per i servizi di Gestione Portafoglio, Operations Sinistri, Riassicurazione e Prodotti;
- Società Cattolica di Assicurazione Soc Coop: per i servizi di Assistenza legale, Attività amministrativa ufficio RAV, Gestione degli organi societari, Adempimenti societari, Assistenza Reclami, Fiscale, Attività di comunicazione, Motor pricing, Analytics Solution, Business Architecture, Organizzazione, Amministrazione e Gestione del Personale, Relazioni interne, HR Business Partner, Sicurezza Servizio prevenzione e protezione ex d.lgs 81/08, Privacy, Contrattualistica e Outsourcing, servizi logistici di sede e gestione del fornitore, Gestione Asset, Tesoreria, Asset &Liability Management;

-
- Società Cattolica di Assicurazione Soc Coop - per le Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Funzione Attuariale);
 - Cattolica Service S.c.p.A. per i servizi di:
 - formazione risorse,
 - sedi direzionali,
 - postazioni IT.

Resta inteso infine che, così come statuito anche nella richiamata “Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori”, l’esternalizzazione non esonera comunque gli organi sociali e l’Alta Direzione della Società dalle relative responsabilità.

B.8 Altre informazioni

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Società è dotata di modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche. A seguito del *closing* della *partnership* con il Gruppo Banco BPM, e della conseguente modifica della struttura societaria e organizzativa, nonché di aggiornamenti normativi intercorsi, tale modello è in corso di aggiornamento.

C. Profilo di rischio

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Premessa

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	53%
Rischi di sottoscrizione Malattia	29%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	11%
Rischi operativi	5%
Rischi di default della controparte	2%

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata.

Nel periodo osservato è stato analizzato l'impianto dei limiti operativi definiti in precedenza per la Compagnia, verificandone la compatibilità e la coerenza con il sistema di propensione al rischio definito all'interno della politica di gestione dei rischi. Ha inoltre valutato l'opportunità di un aggiornamento o un'evoluzione in ottica di progressiva convergenza alle metodologie di valutazione e monitoraggio in uso presso il Gruppo Cattolica proponendo la piena implementazione per l'esercizio 2019.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Al 31 dicembre 2018 i rischi tecnici dell'area Non Vita rappresentano circa il 11% dell'SCR, mentre i rischi tecnici Malattia NSLT rappresentano poco più del 29% tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

La Compagnia identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- Rischio catastrofe, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Coerentemente alla normativa vigente, le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione, sono effettuate tramite la Formula Standard.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello della Compagnia. Lo svolgimento di tali attività deve avvenire in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicarne il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT posso essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio stati individuati due scenari di stress:

- Aumento del tasso di inflazione pari a 2,24 p.p. con impatto sulle riserve sinistri;
- Evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare l'adeguatezza patrimoniale della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

C.2 Rischio di mercato

Al 31 dicembre 2018 i rischi di mercato rappresentano circa l'53% dell'SCR complessivo tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi azionario e di variazione degli spread di credito e immobiliare.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con formula standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato.

La Compagnia intende perseguire una politica di investimenti prudente, vincolata alle disponibilità di capitale e proattiva, per poter cogliere le opportunità di generazione di valore, assumendo un livello di rischio controllato.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Nel 2018 l'attività si è basata sui flussi informativi forniti dalla società cedente, con i necessari e opportuni approfondimenti di merito.

La funzione Risk Management nel periodo osservato ha analizzato l'impianto dei limiti operativi definiti in precedenza per la Compagnia, verificandone la compatibilità e la coerenza con il sistema di propensione al rischio definito all'interno della politica di gestione dei rischi. Ha inoltre valutato l'opportunità di un aggiornamento o un'evoluzione in ottica di progressiva convergenza alle metodologie di valutazione e monitoraggio in uso presso il Gruppo Cattolica proponendo la piena implementazione per l'esercizio 2019.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Si segnala che nel periodo della pianificazione delle attività non sono previste variazioni significative sulle tecniche di mitigazione dei rischi di mercato.

La Compagnia effettua analisi di stress test sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2018 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

Si segnala inoltre che il processo di valutazione per il rischio di mercato è in corso di affinamento e di riconciliazione con le procedure del Gruppo e che la piena implementazione è prevista nel corso del 2019. Il 2018 è da considerarsi un periodo transitorio nel quale è stato avviato il processo di adeguamento.

C.3 Rischio di credito

Al 31 dicembre 2018 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 2% dell'SCR complessivo tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e crediti.

Il rischio è misurato in particolare attraverso l'analisi delle risultanze della formula standard di Solvency II.

Si segnala inoltre, che il processo di valutazione per il rischio di credito è in corso di affinamento e di riconciliazione con le procedure del Gruppo e che la piena implementazione è prevista nel corso del 2019. Il 2018 è da considerarsi un periodo transitorio nel quale è stato avviato il processo di adeguamento.

C.4 Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità mira ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri. Il livello di mismatch di duration tra le attività e le passività è oggetto di monitoraggio, al fine di valutarne le modalità e i tempi di gestione.

Al 31 dicembre 2018 si evidenziano flussi di cassa in ingresso rilevanti e un portafoglio molto liquido, con esposizione prevalente in titoli governativi se non si considera la partecipazione nella controllata assicurativa Vera Protezione. Non si ravvisano particolari criticità.

Si segnala inoltre, che il processo di valutazione per il rischio di liquidità è in corso di affinamento e di riconciliazione con le procedure del Gruppo e che la piena implementazione è prevista nel corso del 2019. Il 2018 è da considerarsi un periodo transitorio nel quale è stato avviato il processo di adeguamento.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di circa 4.809 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

C.5 Rischio operativo

In applicazione della normativa vigente, la società si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2018 il modulo rischi operativi rappresenta il 5% del Solvency Capital Requirement (SCR) della compagnia.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla funzione Risk Management della compagnia, anche in funzione di un flusso informativo fornito dalla società cedente.

L'esposizione dei rischi identificati viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2018 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (media), valutazione preliminare e prudentiale trattandosi di rischi ereditati dal Gruppo della società cedente e associati a processi e sistemi della stessa, in dismissione nell'ambito della convergenza verso il Gruppo Cattolica.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology

Al fine di attenuare l'esposizione della compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla compagnia. In particolare, la società, all'interno del sistema di propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire ed attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali

azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione Risk Management che ne riporta periodicamente i progressi al C.d.A. della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Questa misurazione permette di cogliere l'eventuale dipendenza della Compagnia da interventi di rafforzamento patrimoniale. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2018, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale.

Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Compliance accentrata presso la Capogruppo ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato l'efficacia dei presidi già in essere.

La Funzione ad oggi utilizza un sistema di monitoraggio basato sull'analisi di indicatori di risultato ed indicatori di rischio, fermo che ad oggi è in via di completamento la progettualità che prevede la completa integrazione del modello operativo della Compagnia nel modello operativo del Gruppo Cattolica.

Il monitoraggio svolto ha consentito alla Funzione di poter procedere ad una valutazione del rischio residuale di non conformità, individuando, ove necessario, ulteriori azioni correttive per ricondurre i rischi all'interno di una propensione al rischio coerente con il risk appetite framework.

C.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Premessa

Le tabelle riportate nei paragrafi seguenti ed i commenti, fanno riferimento al modulo dell'*Economic Balance Sheet* (S.02.01.02) riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria.

	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Attività		
<i>(Importi in migliaia)</i>		
Attività fiscali differite	0	1.810
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	300.984	190.926
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	157.721	50.000
Obbligazioni	138.632	136.501
<i>Titoli di Stato</i>	113.119	111.211
<i>Obbligazioni societarie</i>	25.513	25.290
Organismi di investimento collettivo	4.631	4.425
Mutui ipotecari e prestiti	1	1
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	1	1
Importi recuperabili da riassicurazione da:	33.879	30.720
Non vita e malattia simile a non vita	33.879	30.720
<i>Non vita esclusa malattia</i>	9.962	8.882
<i>Malattia simile a non vita</i>	23.917	21.838
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.359	3.461
Crediti riassicurativi	6.642	6.642
Crediti (commerciali, non assicurativi)	8.900	8.900
Contante ed equivalenti a contante	7.854	7.854
Tutte le altre attività non indicate altrove	2.901	2.901
Totale delle attività	364.520	253.215

Passività <i>(Importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Riserve tecniche — Non vita	121.800	146.079
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	40.828	52.424
<i>Migliore stima</i>	37.422	0
<i>Margine di rischio</i>	3.406	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	80.972	93.655
<i>Migliore stima</i>	76.510	0
<i>Margine di rischio</i>	4.462	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	322	322
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	45	38
Passività fiscali differite	7.333	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.196	2.196
Debiti riassicurativi	1.151	1.151
Debiti (commerciali, non assicurativi)	5.941	5.941
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.047	2.047
Totale delle passività	140.835	157.774
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	223.685	95.441

D.1 Attività

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il quadro normativo che fa capo alla Direttiva 2009/138/CE (c.d. Direttiva “Solvency II”, di seguito anche la “Direttiva”) e al Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (di seguito anche il “Regolamento”) delinea i principi di valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (di seguito anche il “framework Solvency II”). Le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale e secondo i principi generali di valutazione di seguito riepilogati.

Il framework Solvency II contiene un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente, e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano temporaneamente o permanentemente coerenti con l’approccio di valutazione *market consistent*, ovvero:

- le attività siano valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività siano valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell’impresa assicurativa.

In deroga al quadro sopra delineato, le imprese assicurative possono contabilizzare e valutare un’attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizzano per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- il metodo di valutazione sia *market consistent*;
- il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all’attività dell’impresa;
- la valutazione delle attività e delle passività attraverso l’utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all’impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali;
- le compagnie valutino le singole attività e passività separatamente.

L’articolo 10 del Regolamento citato disciplina la gerarchia di valutazione delle attività e passività:

1. le attività e le passività devono essere valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
2. quando l’uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi non è possibile, devono essere utilizzati i prezzi formati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, tenuto conto delle caratteristiche specifiche dell’attività o passività (quali la condizione o l’ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
3. qualora i criteri di valutazione precedenti non siano percorribili, le compagnie devono utilizzare metodi alternativi di valutazione, salvo se altrimenti previsto; a tal fine ci si deve avvalere il meno possibile di input specifici dell’impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, compresi quelli indicati di seguito:
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d’interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
 - input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, le imprese utilizzano gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi

sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, la Compagnia ha valutato gli investimenti finanziari al *fair value*, comprensivo dei ratei attivi per interessi, utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- prezzi di mercato per investimenti finanziari quotati in mercati attivi;
- modelli di valutazione per investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati.

Per gli investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati, la tecnica di valutazione adottata è l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dove la struttura a termine dei tassi *risk free* è assunta pari ai tassi swap (desunti dal provider Bloomberg alla data di riferimento). Il prezzo, risultante dalla applicazione di tale metodologia, è rettificato dallo spread creditizio corrispondente al rischio creditizio della controparte emittente applicando un ulteriore aggiustamento per il rischio di liquidità che tiene conto delle condizioni correnti di mercato, del volume della emissione e della durata residua dello strumento.

Con riferimento alla determinazione di mercato attivo o non attivo, per i quali non esiste una chiara definizione del mercato attivo e inattivo, è prassi considerare il mercato attivo, quello in cui le transazioni avvengono regolarmente, ed in cui le operazioni relative si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa; la caratteristica di un mercato inattivo è, per contro, un calo significativo dei volumi e dell'attività di trading. L'interpretazione di "regolarmente" e "calo significativo" è una questione di giudizio e dipende da fatti e circostanze del mercato relative allo strumento che deve essere valutato al *fair value*.

Gli elementi che l'impresa considera per determinare se vi è stata una significativa riduzione del volume e del livello di attività per uno strumento finanziario rispetto alle attività normali di mercato, e quindi per valutare un mercato attivo/inattivo, includono, ma non sono limitati a:

- numero di transazioni recenti;
- capacità delle quotazioni di riflettere l'informazione più aggiornata;
- il numero e l'attendibilità delle informazioni disponibili;
- la volatilità dei prezzi nel tempo o tra diversi market maker (per esempio alcuni broker forniscono prezzi notevolmente differenti);
- gli indici, che in precedenza erano altamente correlati con il *fair value* dell'attività sono dimostrabilmente non correlati con le recenti indicazioni del *fair value* per tale attività.
- l'ampiezza del bid-ask spread;
- presenza di nuove emissioni recenti;
- presenza di situazioni di vendita forzate.

Con riferimento alle partecipazioni, la valutazione secondo i criteri Solvency II dipende sia dai livelli di influenza che dall'attività svolta dalle società collegate/controllate e devono essere effettuate utilizzando prezzi di mercato quotati in un mercato attivo. Nel caso in cui ciò non sia possibile (per la mancanza di prezzi di mercato), dovrà essere applicato:

- per le imprese controllate, il patrimonio netto rettificato;
- per le altre imprese, ove possibile, il patrimonio netto rettificato; come ultima opzione, se non è possibile calcolare il patrimonio netto rettificato, può essere utilizzato un *marking to model*, sulla base di input di mercato osservabili ed evitando di utilizzare dati di input specifici dell'impresa.

Si valutano a zero le seguenti partecipazioni:

- imprese che sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo a norma dell'articolo 214, paragrafo 2, lettera a), della Direttiva 2009/138/CE;
- imprese che sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo a norma dell'articolo 229 della Direttiva 2009/138/CE.

La sezione 3 del Regolamento prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per ogni classe di attività (D.1. Attività) e passività rilevante diversa dalle riserve tecniche (D.3. Altre passività) e per le riserve tecniche (D.2. Riserve tecniche), si fornisce di seguito informativa circa i metodi e le principali ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità, con evidenza delle differenze rispetto ai criteri, ai metodi e alle ipotesi utilizzati nelle valutazioni di bilancio che si sono riflesse nella riserva di riconciliazione accolta tra i fondi propri.

Gli assets valutati secondo i criteri Solvency II al 31 dicembre 2018 confrontati con il corrispondente valore determinato secondo i metodi di valutazione impiegati per redigere il bilancio di esercizio Statutory al 31 dicembre 2018 sono riepilogati nel modello quantitativo S.02.01.02 *Balance sheet* allegato in premessa.

Di seguito sono elencate le classi di attività, con indicazione dei principi di valutazione, dei metodi e delle ipotesi utilizzate ai fini Solvency II, laddove i criteri differiscano in maniera rilevante da quelli utilizzati nel bilancio civilistico.

Attività immateriali

Ai fini Statutory, gli attivi immateriali sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e vengono ammortizzati in quote costanti in funzione della loro vita utile stimata, a decorrere dal momento in cui risultano disponibili per l'utilizzo o comunque cominciano a produrre benefici economici per l'impresa.

Le attività immateriali, diverse dall'avviamento, possono essere riconosciute nel bilancio Solvency II ad un valore diverso da zero solo se possono essere vendute separatamente e l'impresa di assicurazione e di riassicurazione è in grado di dimostrare che vi è un valore per beni uguali o simili che ha calcolato sulla base di prezzi di mercato quotati in mercati attivi.

La Compagnia ha valutato pari a zero le attività immateriali non ricorrendo i presupposti definiti dal framework Solvency II per la relativa iscrizione.

Attività fiscali differite

(Importi in migliaia)

Attività	Solvency II	Statutory	Variazione
Attività fiscali differite (DTA)	0	1.810	-1.810

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono calcolate sulle differenze temporanee originatesi dall'applicazione della normativa fiscale vigente e dalla valutazione di apertura secondo il regime di Solvency II rispetto al bilancio di esercizio.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate su tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e sono riconosciute solo in presenza di redditi imponibili futuri a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza

temporanea deducibile. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi successivi.

Le aliquote utilizzate per l'iscrizione della fiscalità differita/anticipata corrispondono a quelle che, sulla base della normativa vigente, si presume saranno in vigore all'epoca in cui si concretizzerà l'esigibilità delle stesse (30,82%, pari al 24% di IRES e al 6,82% di IRAP).

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non sono attualizzate e sono compensate se è riconosciuto il diritto di compensazione tra attività e passività fiscali correnti e se riguardano imposte applicate dalla medesima autorità fiscale alla medesima impresa.

Considerando i principi che sottendono l'iscrizione della fiscalità differita, il calcolo delle attività e passività fiscali differite nel regime di Solvency II origina dalle differenze temporanee originatesi dalla valutazione secondo il framework Solvency II rispetto alle valutazioni delle attività e passività effettuata in sede di predisposizione del bilancio di esercizio, in quanto le poste patrimoniali relative alla fiscalità differita iscritte in quest'ultimo tengono già conto delle differenze temporanee tra valori calcolati ai fini fiscali e valori di bilancio.

In sintesi si originano:

- *attività fiscali differite*: quando l'applicazione delle metodologie di valutazione previste dal framework di Solvency II determina un incremento del valore di una passività o un decremento del valore di una attività rispetto all'ammontare iscritto nel bilancio di esercizio;
- *passività fiscali differite*: quando l'applicazione delle metodologie di valutazione previste dal framework di Solvency II determina un incremento del valore di una attività o un decremento del valore di una passività rispetto all'ammontare iscritto nel bilancio di esercizio.

Nel periodo di riferimento, le differenze temporanee di principio hanno originato una posizione netta negativa pari a 7.333 migliaia di euro contro 7.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (la Compagnia non presenta passività fiscali differite nel bilancio d'esercizio), interamente riconosciuta tra le altre passività ricorrendo i presupposti per la relativa compensazione.

Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

La posta contiene le seguenti voci:

Attività	Solvency II	Statutory	Variazione
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	300.983	190.926	110.057
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	157.721	50.000	107.721
Obbligazioni	138.632	136.501	2.131
Titoli di Stato	113.119	111.211	1.908
Obbligazioni societarie	25.513	25.290	223
Organismi di investimento collettivo	4.631	4.425	206

In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, la Compagnia ha valutato gli investimenti finanziari al *fair value*, comprensivo dei ratei attivi per interessi, utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- prezzi di mercato per investimenti finanziari quotati in mercati attivi;

-
- metodi alternativi di valutazione per investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati.

Per gli investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati, la tecnica di valutazione adottata è l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dove la struttura a termine dei tassi risk free è assunta pari ai tassi swap (desunti dal provider Bloomberg alla data di riferimento). Il prezzo, risultante dalla applicazione di tale metodologia, è rettificato dallo spread creditizio corrispondente al rischio creditizio della controparte emittente applicando un ulteriore aggiustamento per il rischio di liquidità che tiene conto delle condizioni correnti di mercato, del volume della emissione e della durata residua dello strumento.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Nel bilancio d'esercizio gli investimenti in imprese nei confronti delle quali sussiste una relazione di gruppo o partecipativa sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le partecipazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore al costo sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione.

La partecipazione nella controllata Vera Protezione S.p.A. è classificata nella voce "Participations - Investments in group operations" e valutata con *Equity method*, riportando l'Excess of Asset over Liabilities della controllata che presenta una differenza rispetto al valore di iscrizione nel bilancio di esercizio pari a 107.721 migliaia di euro.

Organismi di investimento collettivo

La voce "Strumenti di capitale" contiene il valore delle azioni e delle quote detenute dalla Compagnia.

La voce "Obbligazioni" accoglie le seguenti categorie di investimenti finanziari:

- Titoli di Stato, obbligazioni emesse da istituzioni pubbliche, siano esse organi di governo nazionali o sovranazionali, regionali o locali;
- Obbligazioni societarie, obbligazioni emesse da società;
- Obbligazioni strutturate, titoli ibridi ottenuti dalla combinazione di strumenti finanziari a reddito fisso e una serie di componenti derivati.

La voce Organismi di investimento collettivo accoglie fondi di investimento, organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o in altre attività finanziarie.

Per la predisposizione del bilancio di esercizio gli investimenti finanziari sono stati valutati secondo i seguenti criteri di valutazione:

- titoli assegnati al comparto degli investimenti ad utilizzo durevole al costo di acquisto al netto delle eventuali perdite durevoli di valore.
- titoli assegnati al comparto degli investimenti ad utilizzo non durevole al minore tra costo di acquisto e valore di mercato alla chiusura del periodo. Il valore di mercato è determinato sulla base delle medie aritmetiche dei prezzi rilevati nel mese di dicembre per i titoli quotati, al prezzo di fine periodo per quelli non quotati in mercati regolamentati e per i fondi comuni di investimento.

Importi recuperabili da riassicurazione

Attività	Solvency II	Statutory	Variazione
Importi recuperabili da riassicurazione da:	33.879	30.720	3.159
Non vita e malattia simile a non vita	33.879	30.720	3.159
Non vita esclusa malattia	9.962	8.882	1.080
Malattia simile a non vita	23.917	21.838	2.079

La voce comprende le riserve premi e le riserve sinistri a carico dei riassicuratori, che sono calcolate utilizzando gli stessi criteri adottati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati di riassicurazione. La differenza fra i valori Solvency II e Statutory è riferibile al calcolo degli importi recuperabili dai riassicuratori sulle riserve tecniche lorde best estimate.

Si rimanda al paragrafo D.2 per ulteriori dettagli inerenti la valutazione ai fini Solvency II.

Crediti assicurativi e verso intermediari

Attività	Solvency II	Statutory	Variazione
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.359	3.461	-102

I crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, sono valutati nel bilancio di esercizio al presumibile valore di realizzo che, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

Crediti non assicurativi

Attività	Solvency II	Statutory	Variazione
Crediti (commerciali, non assicurativi)	8.900	8.900	0

I crediti correnti verso l'erario e gli altri crediti di natura non assicurativa sono valutati nel bilancio di esercizio al presumibile valore di realizzo che, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D.2 Riserve tecniche NON LIFE

L'ammontare delle Riserve Tecniche (Technical Provision - TP) è stato calcolato come somma della migliore stima (Best Estimate – BE) e del margine di rischio (Risk Margin – RM) secondo i criteri esposti nel prosieguo. La normativa di riferimento, a cui la Società si è attenuta per il calcolo delle riserve tecniche, è originata dai seguenti:

- Art. 77 della Direttiva 2009/138/CE;
- Regolamento Delegato UE n. 35/2015 del 10 ottobre 2014;
- Linee Guida per il calcolo delle riserve tecniche emanate dall'EIOPA.

Tali normative sono state recepite dall'ordinamento locale attraverso l'aggiornamento del Codice delle Assicurazioni Private emendato il 12/5/2015 dal decreto legislativo n. 74 e dal Regolamento IVASS n. 18 emanato il 15/5/2016.

Di seguito si riporta il valore delle Riserve Tecniche secondo Solvency II al 31 dicembre 2018 confrontato con il corrispondente valore determinato secondo i metodi di valutazione impiegati per redigere il bilancio di esercizio Statutory al 31 dicembre 2018.

(Importi in migliaia)

Technical Provisions	Solvency II	Statutory	Variation
Technical provisions - Non-life	121.800	146.079	-24.279
Technical provisions - Non-life (excluding health)	40.828	52.424	-11.596
Best Estimate - Non-life	37.422	0	37.422
Risk margin - Non-life	3.406	0	3.406
Technical provisions - Health (similar to non-life)	80.972	93.655	-12.683
Best Estimate - Health	76.510	0	76.510
Risk margin - Health	4.462	0	4.462

Il valore complessivo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2018 è pari ad 121.800 migliaia di euro, composto da 113.932 migliaia di euro come Best Estimate, mentre il Risk Margin è pari ad 7.868 migliaia di euro.

L'ammontare complessivo delle riserve tecniche iscritte nel bilancio di esercizio redatto secondo i criteri contabili locali sono pari ad 146.079 migliaia di euro evidenziando una differenza di 24.279 migliaia di euro rispetto alle valutazioni Solvency II. Le ragioni di tali differenze sono dovute principalmente alla variazione nei criteri di valutazione delle Riserve Tecniche secondo i due principi contabili, in particolare per quanto riguarda la Riserva Premi.

I differenti criteri di valutazione possono essere espressi nelle seguenti categorie:

- **Riserva Premi:**
 - o Rilascio Riserve Integrative: nelle valutazioni Solvency II il calcolo della riserva premi attraverso la stima dei cash flow futuri tiene implicitamente conto delle riserve integrative della frazione di premio e non contemperano la presenza di quelle di perequazione. Pertanto queste riserve non vengono calcolate esplicitamente nelle valutazioni di solvibilità.
 - o Sufficienza/(Insufficienza) della riserva per frazioni di premio: nella contabilità locale la riserva per frazioni di premio ripartisce l'utile/perdita dei contratti in tutto il periodo di copertura delle polizze, mentre nelle valutazioni ai fini Solvency II le riserve premi non contengono alcun margine atteso;
 - o Guadagno/(Perdita) sui premi futuri: nella valutazione della riserva premi ai fini di solvibilità è necessario tener conto anche dei flussi di cassa che saranno generati dai premi futuri e le relative obbligazioni, considerando i vincoli contrattuali in essere alla data di valutazione;

- o Attualizzazione: La riserve premi, in ambito Solvency II prevedono l'attualizzazione dell'aspettativa dei flussi di cassa attraverso la curva dei tassi di interesse fornita dall'EIOPA.

- **Riserva Sinistri:**

- o Sufficienza Riserva Sinistri: Nella valutazione locale la riserva sinistri è valutata seguendo il principio della prudenzialità. Considerando la scarsa materialità e storicità dei portafogli caratterizzati da processi liquidativi lenti (RCA e RCG) la riserva sinistri risulta come somma della riserva del liquidatore, aumentata in modo congruo per tener conto delle future spese di liquidazione indirette, e la riserva per sinistri tardivi (accaduti ma non ancora denunciati). Nelle valutazioni ai fini di solvibilità le stime sono frutto di valutazioni attuariali prospettiche e rappresentano l'aspettativa dei flussi di cassa futuri, senza tener conto di margini di prudenza;
- o Attualizzazione: Anche per quanto riguarda la riserva sinistri, Solvency II prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi attraverso la curva dei tassi di interesse fornita dall'EIOPA.

Infine è da considerare la presenza nelle valutazioni Solvency II del Risk Margin che, rappresenta la stima di un importo, nell'ipotesi del trasferimento delle obbligazioni derivanti dall'attività assicurativa ad una terza parte, la stessa dovrebbe detenere come fondi propri per coprire il capitale di rischio fin all'estinzione di tutte le suddette obbligazioni.

Le riserve tecniche cedute in riassicurazione ammontano complessivamente ad 33.879 migliaia di euro, di cui 24.062 migliaia di euro relativi alla riserva premi:

(Importi in migliaia)

Recuperi da Riassicurazione	
Premium Provision	24.062
Claims Provision	9.817
Riserve tecniche - Non vita	33.879

La determinazione delle riserve tecniche è avvenuta con un'impostazione metodologica e parametrica analoga a quella utilizzata nella valutazione dello scorso anno. Nel prosieguo viene fornita una descrizione delle metodologie utilizzate per la determinazione della Riserva Premi, Riserva Sinistri e del Risk Margin. Le stime di tali riserve premi e riserve sinistri per ciascun ramo, rappresentano una best estimate dei valori attuali degli impegni futuri effettuata sulla base di metodologie di comune utilizzo a livello internazionale, nonché di ipotesi di sviluppo tratte altresì dai dati storici della stessa compagnia. Naturalmente l'effettivo sviluppo futuro di tali impegni potrà discostarsi rispetto a tale aspettative a causa della naturale aleatorietà delle dinamiche di tali costi, con particolare riferimento al pagamento dei sinistri.

Riserva Premi

Le stima dei cash flow della riserva premi appostata nello stato patrimoniale di solvibilità avviene tramite i seguenti step:

Business in force

Per contratti già sottoscritti la cui rischiosità non è ancora esaurita e per i contratti per cui la compagnia ha l'obbligo di provvedere alla copertura del rischio:

- Cash Flow in Uscita:
 - o Stima delle sinistralità futura lordo riassicurazione;
 - o Spese di liquidazione dirette e di resistenza;
 - o Spese di liquidazione indirette;
 - o Stima della delle spese operative collegata alla gestione delle polizze che generano riserva premi;
- Cash Flow in Entrata:
 - o Stima dei premi futuri lordo e netto riassicurazione derivanti da contratti per cui la compagnia ha l'obbligo di provvedere ad una copertura di rischio, tenendo in considerazione i limiti del contratto;
 - o Stima della componente ceduta in riassicurazione.

La proiezione dei premi futuri e dell'esposizione al rischio per i contratti per cui la compagnia ha l'obbligo di fornire una copertura è stata stimata tenendo in considerazione la probabilità che l'assicurato eserciti un recesso anticipato. Infine è stato considerato l'aggiustamento di natura additiva per la componente relativa al 'Default del Riassicuratore'.

Stima dei premi futuri

La normativa SII introduce la possibilità di considerare i proventi/perdite attese generate da contratti per cui la compagnia ha preso l'obbligo di fornire una copertura assicurativa ("Legally Obligated Business").

Nella Premium Provision viene quindi considerata la parte dei premi futuri da incassare nonché la stima dei sinistri futuri che questi premi genereranno.

Le informazioni attualmente disponibili relative ai premi futuri possono essere suddivise in due macro-categorie:

- i completamenti di annualità per cui l'assicurato sceglie al momento della stipula del contratto di frazionare il premio in più pagamenti nel corso dell'anno;
- le polizze multi-anno, spesso legate a contratti CPI, il cui premio consiste in pagamenti ricorrenti annuali.

I premi futuri sono calcolati al netto delle provvigioni, la cui stima è avvenuta tenendo conto del commission rate, distinto per ramo, osservato nell'ultimo anno di bilancio. Per quanto riguarda le probabilità di estinzione anticipata, in un contratto di durata poliennale a premio unico o ricorrente l'assicurato ha il diritto di recedere dal contratto in un qualsiasi periodo futuro. Per tener conto dell'impatto dell'esercizio di questa opzione da parte dell'assicurato è stata ipotizzata una probabilità di recesso sui rami in cui questa assume valori significativi. In particolare ciò avviene relativamente al Business CPI.

Stima della sinistralità futura

La stima della sinistralità futura per i contratti già in essere alla data di valutazione si basa sul metodo semplificato proposto da Eiopa il quale si basa sull'applicazione di una Ultimate Loss Ratio (ULR) lordo riassicurazione opportunamente selezionata per le varie annualità future di competenze generate dalla riserva premi 'pro rata

temporis' e dai premi futuri al netto delle commissioni, dopo l'applicazione delle percentuali di rescissione anticipata così come descritto in precedenza.

Stima delle spese di liquidazione dirette e di resistenza

I criteri di compilazione dei Quantitative Reporting Templates in cui, tra le altre informazioni, viene richiesta una stima relativamente alla sola componente delle spese direttamente allocabili ai singoli sinistri (spese di liquidazione dirette e spese di resistenza). Tale componente è stimata tenendo in considerazione la proiezione a ultimate dell'expense ratio storico usando tecniche attuariali proprie delle valutazioni delle riserve sinistri.

Stima delle spese di liquidazione indirette

La definizione delle spese di liquidazione indirette che saranno sostenute per i contratti che generano la riserva premi sono definite in coerenza con la stima effettuata per l'analoga componente attribuita alla riserva sinistri. Il metodo utilizzato, applicato ad ogni ramo ministeriale, è il "New York Method" il quale assume che le spese di liquidazione indirette pagate siano proporzionali ai pagamenti per indennizzi e spese dirette. Inoltre è ipotizzato che le spese per la gestione del sinistro siano da attribuire sia al momento della denuncia che al momento della liquidazione. Per la corretta applicazione delle aliquote di spesa è stata utilizzata la cadenza dei pagamenti stimata nella valutazione della riserva sinistri.

Riserva per spese operative

La stima della riserva per spese operative avviene, in ipotesi di continuità aziendale, attraverso un modello di tipo per unit cost method laddove l'unità di misura utilizzata è il numero dei sinistri liquidati. Una volta calcolato il costo unitario delle spese operative ripetibili, la riserva è calcolata tenendo in considerazione la stima del numero dei sinistri che saranno generati dalle polizze oggetto di valutazione e della loro cadenza di pagamento.

Stima della sinistralità ceduta in riassicurazione

La stima dei cash flow derivante dalla cessione in riassicurazione è stata definita utilizzando un approccio "gross to net". Per ogni ramo ministeriale è stato selezionato un rapporto percentuale ultimo tra il costo sinistri netto e lordo riassicurazione, così come definito nella stima della riserva sinistri ceduta.

Questo rapporto è stato mantenuto stabile per tutte le future annualità considerando quindi implicitamente che le condizioni dei contratti riassicurativi proporzionali si manterranno costanti negli anni futuri. Questa ipotesi risulta perfettamente in linea con le caratteristiche dei prodotti CPI su cui la percentuale di riassicurazione risulta definita a livello di polizza e costante fino all'esaurimento della copertura assicurativa.

In particolare per quanto riguarda i contratti riassicurativi proporzionali, ed in particolare sul business CPI, la percentuale di cessione in riassicurazione applicata corrisponde alla percentuale ultima stimata sull'ultimo accadimento.

Stima della componente relativa al Counterparty Default Adjustment

L'aggiustamento per il default del riassicuratore (CDA) è stato calcolato utilizzando la formula semplificata proposta dalla Commissione Europea nel Regolamento Delegato.

L'impatto di questa componente risulta in ogni caso immateriale considerando come le regole interne del gruppo Aviva privilegino nella selezione dei riassicuratori quelli con un rating alto.

Riserva Sinistri

La determinazione della riserva sinistri da appostare nello stato patrimoniale di solvibilità, si effettua tramite la stima degli importi legati a sinistri avvenuti e non ancora liquidati nelle relative componenti:

- Indennizzi da pagare relativi ai sinistri;
- Spese di liquidazione dirette e di resistenza;
- Spese di liquidazione indirette;
- Spese operative legate alla gestione della riserva sinistri;
- Importi ceduti in riassicurazione proporzionale;
- Importi ceduti in riassicurazione XL;
- Aggiustamento delle riserve relativo al ‘Default di Riassicuratore’.

La riserva per sinistri ancora da pagare viene stimata utilizzando metodologie attuariali deterministiche comunemente utilizzate nella prassi attuariale sia nazionale che internazionale, applicate ai triangoli di run off del pagato e del carico (pagato più riserva liquidatori).

Il portafoglio sinistri è stato analizzato suddividendolo in gruppi omogenei di rischio secondo la segmentazione dei rami ministeriali che solo in un secondo momento viene tradotta nelle linee di business Solvency II. L’attualizzazione della riserva sinistri, così come previsto dalla normativa Solvency II, è stata effettuata determinando un pattern di pagamento per ogni ramo ministeriale così da ottenere i futuri cash flow incrementali per ogni anno futuro di pagamento e accadimento. A questi è stato poi applicato coerentemente il relativo fattore di sconto.

Riserva per indennizzi e spese di liquidazione diretta e di resistenza

I criteri di compilazione di vari Quantitative Reporting Template richiedono l’esplicitazione della stima relativamente alla sola componente delle spese direttamente allocabili ai singoli sinistri (spese di liquidazione dirette e spese di resistenza). I triangoli utilizzati abitualmente per le valutazioni attuariali sono già comprensivi delle suddette spese, pertanto la stima del costo ultimo derivante da tali modelli tiene implicitamente conto anche di tale voce di spesa. L’approccio utilizzato per esplicitare questa componente (come un “di cui” delle valutazioni citate in precedenza) avviene applicando l’aliquota spese/riserva del liquidatore osservata alla data di valutazione alla stima della riserva best estimate precedentemente descritta.

Riserva per spese di liquidazione indirette

L’importo della riserva per spese di liquidazione indirette è stato determinato attraverso la tecnica attuariale “New York Method” applicato per ogni ramo ministeriale. Questo metodo assume che le spese di liquidazione indirette pagate siano proporzionali ai pagamenti per indennizzi e spese dirette. Inoltre si assume che le spese indirette siano da attribuire sia al momento della denuncia che al momento della liquidazione, pertanto ai sinistri già denunciati e non ancora liquidati è da attribuire solo una parte di tali spese, mentre per i sinistri tardivi l’intero costo delle liquidazioni indirette deve essere posto a riserva.

Riserva per spese operative

Per quanto riguarda la riserva per spese, diverse da quelle di liquidazione, da attribuire alla riserva sinistri, essa rappresenta sostanzialmente una novità introdotta dalla normativa Solvency II. Infatti nelle valutazioni effettuate secondo i principi contabili locali non è prassi attribuire tali spese alla riserva sinistri, ma vengono di fatto recepite dalla riserva premi in quanto la riserva pro-rata temporis comprende implicitamente tutti i caricamenti per spese già ricompresi nel premio di tariffa.

Analogamente a quanto effettuato nel processo di definizione della riserva premi, la stima della riserva per spese operative inclusa nella riserva sinistri avviene, in ipotesi di continuità aziendale, attraverso un modello di tipo per unit cost method laddove l'unità di misura utilizzata è il numero dei sinistri liquidati.

Stima della sinistralità ceduta in riassicurazione

Per quanto riguarda gli accordi di riassicurazione stipulati dalla compagnia, attualmente risultano in vigore due macro tipologie di trattati: proporzionale ed XL. In considerazione della tipologia di Business sottoscritto dalla compagnia i trattati XL non sono stati considerati in quanto non si mai osservato un sinistro sottoposto a questa tipologia di copertura riassicurativa.

I trattati proporzionali coprono alcuni segmenti del portafoglio e risultano particolarmente rilevanti per quanto riguarda le obbligazioni derivanti da contratti CPI con cessioni in quota. Più marginali risultano invece le cessioni su altri segmenti del portafoglio come l'Incendio e la Responsabilità Civile.

Per i rami in cui le stime dimostravano un impatto non marginale della riassicurazione proporzionale, è stata definita per ogni anno di accadimento e Ramo ministeriale una percentuale ultima del rapporto: Carico Netto Riassicurazione Proporzionale su Carico Lordo.

Stima della componente relativa al Counterparty Default Adjustment

L'aggiustamento per il default del riassicuratore (CDA) è stato calcolato utilizzando la formulazione fornita dalla Commissione Europea nel Regolamento Delegato applicato alla riserva da inventario ceduta tenendo conto della ripartizione della stessa tra i riassicuratori, tale aggiustamento è stato infine riproporzionato tenendo in considerazione la differenza tra la riserva da inventario e la riserva Best Estimate.

L'impatto di questa componente risulta in ogni caso contenuto considerando le regole interne del gruppo Aviva nella selezione dei riassicuratori con un rating alto.

Risk Margin

Il Risk Margin (RM) è stato valutato secondo la metodologia riportata nel Regolamento Delegato, in particolare esso rappresenta il valore attuale del costo del capitale derivante dai rischi non-hedgeable. Il RM in SII rappresenta la stima di un importo, che, nell'ipotesi del trasferimento delle obbligazioni derivanti dall'attività assicurativa ad una terza parte, la stessa dovrebbe detenere come fondi propri per coprire il capitale di rischio fin all'estinzione di tutte le suddette obbligazioni. Il RM viene valutato a portafoglio chiuso utilizzando un approccio di costo del capitale (CoC), definito dal Regolamento Delegato con un tasso di costo opportunità pari a 6%, e suddiviso secondo opportuni driver tra le varie linee di business. La compagnia si è avvalsa nel processo di calcolo, anche considerando le tipologie di rischio presenti, del primo metodo della gerarchia di calcolo definita nell'Orientamento 62 delle Linee Guida sulla valutazione delle Technical Provision (TP), tale metodo rappresenta il livello più raffinato tra quelli consentiti dalla normativa e consiste nella stima prospettica dei singoli moduli e sottomoduli di rischio alla base della standard formula. Come prescritto nel Regolamento Delegato, per la valutazione del RM la curva di attualizzazione è definita

a partire da una struttura di tassi basic risk free senza considerare la maggiorazione determinata dal Volatility Adjustment.

Aggiustamento per la volatilità

La Società ha applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tale aggiustamento positivo consente di attualizzare i flussi di cassa con dei tassi maggiori rispetto a quelli privi di rischio e, conseguentemente, le valutazioni delle riserve tecniche beneficeranno di tale effetto.

Nella seguente tabella vengono riportati i valori delle riserve tecniche, dei requisiti di capitale e dei fondi propri calcolati senza tener conto del Volatility Adjustment:

<i>(Importi in migliaia)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	121.800	123.023	-1.223
Fondi Propri di Base	197.739	196.622	1.118
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	197.739	196.622	1.118
SCR	58.045	58.117	-72
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	197.739	196.622	1.118
MCR	16.043	16.148	-105
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	341%	338%	3%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	1233%	1218%	15%

L'impatto sulle riserve tecniche è pari a 1.223 migliaia di euro, mentre l'ammontare del SCR calcolato senza tener conto del VA è pari a 58.117 migliaia di euro, mostrando una differenza di 72 migliaia di euro rispetto al SCR della compagnia calcolato utilizzando il VA. La variazione dei fondi propri equivale a 1.118 migliaia di euro.

Aggiustamento per la congruità

La compagnia non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'art. 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Misure transitorie

La compagnia non applica le misure transitorie previste dagli artt. 308 quater e 308 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi di sensitività per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche, con particolare riferimento alle Lob modellizzate con metodi statistici-attuariali per il calcolo della Best Estimate della riserva sinistri.

Queste risultano essere le Lob afferenti al business Health e la Lob Miscellaneous, con un peso di oltre il 71% sulle BE sinistri totale (al lordo della riassicurazione).

Poiché per tali Lob la valutazione è derivata utilizzando una media di tre metodi “Chain Ladder incurred”, con diverse parametrizzazioni di diagonal, la Funzione Attuariale ha rilevato l’incertezza in termini di UBEL derivante da tale approccio mediante una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

Per quanto riguarda le obbligazioni della Lob Miscellaneous, si riscontrerebbe un aggravio di UBEL di 357 migliaia di Euro (+6,3%) nel caso peggiore (ovvero selezionando il singolo metodo più conservativo) e un beneficio di 257 migliaia di Euro (-4,5%) nel caso migliore (ovvero selezionando il singolo metodo più ottimista).

Per quanto riguarda invece il complesso delle obbligazioni Health, si riscontrerebbe un aggravio di 517 migliaia di Euro (+2,8%) nel caso peggiore di metodi valutati e un beneficio di 1.142 migliaia di Euro (-6,3%) nel caso migliore.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento ISVAP n.22/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

In base al regolamento IVASS n.38/2018, art.38 comma 9, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-34.940 migliaia di Euro, di cui gran parte sulla best estimate della riserva premi) e per la prudenza nella stima (+7.868 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -27.072 migliaia di Euro (-23,5%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche.

D.3 Altre passività

Il valore delle altre passività (intese come passività diverse dalle riserve tecniche) secondo i criteri Solvency II al 31 dicembre 2018, confrontato con il corrispondente valore determinato secondo i metodi di valutazione impiegati per redigere il bilancio di esercizio Statutory al 31 dicembre 2018, è riepilogato nel modello quantitativo S.02.01.02 *Balance sheet* allegato in premessa del seguente capitolo.

Di seguito sono elencate le classi di altre passività, con indicazione dei principi di valutazione, dei metodi e delle ipotesi utilizzate ai fini Solvency II, laddove i criteri differiscano in maniera rilevante da quelli utilizzati nel bilancio civilistico.

Passività fiscali differite

(Importi in migliaia)

Altre Passività	Solvency II	Statutory	Variazione
Passività fiscali differite (DTL)	7.333	0	7.333

Ai fini Statutory, le passività per imposte differite sono originate prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte differite per effetto del differimento nella imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che verranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, salvo il caso in cui esista scarsa probabilità che siano sostenute.

Ai fini Solvency II, le passività fiscali differite, diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati, devono essere calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e passività determinati ai fini Solvency II ed i corrispondenti valori fiscali, come descritto in dettaglio nel commento alla voce Attività fiscali differite riportato nel paragrafo D.1. cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Le differenze temporanee di principio hanno originato una posizione netta negativa pari a 7.333 migliaia di euro (la Compagnia presenta attività fiscali differite nel bilancio d'esercizio per un ammontare pari a 1.810 migliaia di euro) interamente iscritta tra le altre passività ricorrendo i presupposti per la relativa compensazione.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

(Importi in migliaia)

Altre Passività	Solvency II	Statutory	Variazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	45	38	7

La voce comprende il fondo TFR e i premi di anzianità.

Ai fini Statutory, il trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti è conteggiato a norma dell'art. 2120 del codice civile e del contratto di lavoro vigente.

Ai fini Solvency II, il valore del fondo TFR la valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Per completezza si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 Fondi propri

Obiettivi, politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Società è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale. Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio. In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;
5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte di piano;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Elementi dei fondi propri

I fondi propri sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base di cui all'articolo 88 e dei fondi propri accessori di cui all'articolo 89 della Direttiva 2009/138/CE.

I fondi propri di base sono costituiti dai seguenti elementi:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata conformemente all'articolo 75 e alla sezione 2 della Direttiva (secondo una logica *market consistent*) al netto delle azioni proprie detenute dalla impresa di assicurazione;
- le passività subordinate.

La Compagnia non ha individuato fondi propri accessori ed allo stesso tempo non ha incluso nei propri fondi di base elementi soggetti a disposizioni transitorie.

Gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3). La classificazione (articoli 93 - 97 della Direttiva 2009/138/CE) di tali elementi dipende dal fatto che si tratti di elementi dei fondi propri di base o dei fondi propri accessori e dalla misura in cui essi presentano le seguenti caratteristiche:

- a) disponibilità permanente;
- b) subordinazione;
- c) durata sufficiente;
- d) assenza di addebiti fissi obbligatori;
- e) assenza di vincoli.

I dati riportati nel presente paragrafo (Own Funds – Reconciliation Reserve) sono desunti dal modello quantitativo S.23.01.01 *Own funds* allegato alla presente relazione.

La seguente tabella presenta i fondi propri disponibili per natura e per classificazione (tiering) al 31 dicembre 2018.

(Importi in migliaia)

Fondi Propri	Totale	Tier 1 - unrestricted
Ordinary share capital (gross of own shares)	63.500	63.500
Reconciliation reserve	134.239	134.239
Total eligible Own Funds	197.739	197.739

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo azioni rappresentano esclusivamente azioni ordinarie, sono interamente versati, senza vincoli di durata e pienamente disponibili per l'assorbimento di eventuali perdite della compagnia, non soggetti a vincoli di subordinazione e liberi da gravami o addebiti fissi obbligatori.

Riportiamo di seguito gli elementi della riserva di riconciliazione:

(Importi in migliaia)

Riserva di Riconciliazione	2018	2017	Variazione	Variazione %
Excess of assets over liabilities	223.685	243.560	-19.875	-8%
Foreseeable dividends, distributions and charges	-25.946	-30.290	4.344	-14%
Other basic own fund items	-63.500	-63.500	0	0%
Reconciliation reserve	134.239	149.770	-15.531	-10%

Elementi dedotti dai fondi propri

L'analisi dei fondi propri non ha evidenziato significativi aggiustamenti o restrizioni alla data del 31 dicembre 2018, che possano influenzare la disponibilità e la trasferibilità dei fondi propri all'interno dell'impresa.

Meccanismo di assorbimento delle perdite

Poiché la Compagnia non detiene né azioni privilegiate e il relativo sovrapprezzo di emissione, né conti subordinati dei membri delle mutue né prestiti subordinati classificati fra i fondi propri a livello 1, in ottemperanza alla normativa vigente, non è stato previsto alcun meccanismo di assorbimento delle perdite.

Differenze tra il capitale proprio indicato nel bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Le differenze tra patrimonio netto locale e l'Excess of Assets over Liabilities sono essenzialmente riconducibili alle differenze esistenti nei criteri di valutazione delle riserve tecniche e dei titoli.

Tali considerazioni spiegano anche la differenza di valore per a partecipazione detenuta in Vera Assicurazioni S.p.A. effettuata tramite equity adjusted method.

(Importi in migliaia)

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	2018	2017	Variazione	Variazione %
Statutory Own Funds	63.500	63.500	0	0%
Difference in the valuation of assets	111.304	126.006	-14.702	-12%
Difference in the valuation of technical provisions	24.278	27.108	-2.830	-10%
Difference in the valuation of other liabilities	-7.339	-7.975	636	-8%
Total of reserves and retained earnings from financial statements	31.942	34.921	-2.979	-9%
Excess of assets over liabilities	223.685	243.560	-19.875	-8%

Fondi propri ammissibili

La maggior parte dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità è composto da fondi propri di livello 1 mentre gli importi ammissibili degli elementi di livello 2 e di livello 3 sono ammissibili sulla base di definiti limiti quantitativi.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, gli importi ammissibili degli elementi di livello 2 e di livello 3 sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 è inferiore al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la somma degli importi ammissibili degli elementi di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, gli importi ammissibili degli elementi di livello 2 sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
- l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo;
- mentre gli elementi di livello 3 non sono ammessi a copertura del requisito patrimoniale minimo.

La seguente tabella riepiloga i fondi propri ammissibili (total eligible own funds) a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement SCR) e del requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement MCR).

I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo S.23.01.01 *Own funds* allegato alla presente relazione.

I fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo sono pari a 197.739 migliaia di euro (213.270 migliaia di euro nel 2017).

(Importi in migliaia)

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	2018	2017	Variazione	Variazione %
Total available own funds to meet the SCR	197.739	213.270	-15.531	-7%
Total available own funds to meet the MCR	197.739	213.270	-15.531	-7%
Total eligible own funds to meet the SCR	197.739	213.270	-15.531	-7%
Total eligible own funds to meet the MCR	197.739	213.270	-15.531	-7%
SCR	58.045	57.352	693	1%
MCR	16.043	16.255	-212	-1%
Ratio of Eligible own funds to SCR	341%	372%	-31%	-8%
Ratio of Eligible own funds to MCR	1233%	1312%	-79%	-6%

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 58.045 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(Importi in migliaia)

Requisito patrimoniale di solvibilità netto

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	58.045
Adjustment	-6.552
SCR operational	3.418
Basic Solvency Capital Requirement	58.579
Rischio di mercato	37.244
Rischio di inadempimento della controparte	2.962
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	28.768
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	15.495
Diversificazione	-25.890

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 16.043 migliaia di euro.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

1. le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
2. i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**Modelli per la Relazione
relativa alla solvibilità e
alla condizione finanziaria**

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

		Valore Solvency II
Attività		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	300.984
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	157.721
Strumenti di capitale	R0100	0
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	138.632
Titoli di Stato	R0140	113.119
Obbligazioni societarie	R0150	25.513
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	4.631
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	1
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	33.879
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	33.879
Non vita esclusa malattia	R0290	9.962
Malattia simile a non vita	R0300	23.917
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	3.359
Crediti riassicurativi	R0370	6.642
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	8.900
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	7.854
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	2.901
Totale delle attività	R0500	364.520

		Valore Solvency II
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	121.800
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	40.828
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	37.422
Margine di rischio	R0550	3.406
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	80.972
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	76.510
Margine di rischio	R0590	4.462
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	322
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	45
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	7.333
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	2.196
Debiti riassicurativi	R0830	1.151
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	5.941
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	2.047
Totale delle passività	R0900	140.835
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	223.685

Allegato I
S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non via (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)																	Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata					Totale
																	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili		
Assicurazione spese mediche		Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza pecuniaria vario genere	C0102	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200					
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110											
Premi contabilizzati																						
Lordo - Attività diretta	R0110	7.014	33.777	0	3.884	809	26.704	3.669	0	2.568	2.861	-1.170					80.116					
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0					
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130												0	0	0	0	0					
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	251	1.088	0	90	1	1.024	133	0	1.114	6	-33	0	0	0	0	3.674					
Netto	R0200	6.763	32.689	0	3.794	808	25.680	3.536	0	1.454	2.855	-1.137	0	0	0	0	76.442					
Premi acquisiti																						
Lordo - Attività diretta	R0210	7.157	34.186	0	3.827	760	20.920	3.754	0	2.489	2.871	1.936					77.900					
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0					
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230												0	0	0	0	0					
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	821	3.759	0	90	1	1.024	145	0	1.098	46	1.491	0	0	0	0	8.475					
Netto	R0300	6.336	30.427	0	3.737	759	19.896	3.609	0	1.391	2.825	445	0	0	0	0	69.425					
Sinistri verificatisi																						
Lordo - Attività diretta	R0310	1.274	5.670	0	2.424	416	4.001	677	0	482	144	1.713					16.801					
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0					
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330												0	0	0	0	0					
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	422	1.671	0	0	0	383	0	0	330	-7	1.113	0	0	0	0	3.912					
Netto	R0400	852	3.999	0	2.424	416	3.618	677	0	152	151	600	0	0	0	0	12.889					
Variazioni delle altre riserve tecniche																						
Lordo - Attività diretta	R0410	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0					5					
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0					
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430												0	0	0	0	0					
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
Netto	R0500	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5					
Spese sostenute	R0550	4.263	20.393	0	525	56	13.818	1.847	0	350	1.132	-673	0	0	0	0	41.711					
Altre spese	R1200																1.138					
Totale spese	R1300																42.849					

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
							Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita		
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati										
	R1410	0	0	0	0	0	0	0	0	
	R1420	0	0	0	0	0	0	0	0	
	R1500	0	0	0	0	0	0	0	0	
Premi acquistati										
	R1510	0	0	0	0	0	0	0	0	
	R1520	0	0	0	0	0	0	0	0	
	R1600	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sinistri verificatisi										
	R1610	0	0	0	0	0	0	0	0	
	R1620	0	0	0	0	0	0	0	0	
	R1700	0	0	0	0	0	0	0	0	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	0	0	0	0	0	0	0	0	
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0	0	
Netto	R1800	0	0	0	0	0	0	0	0	
Spese sostenute	R1900	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altre spese	R2500								0	
Totale spese	R2600								0	

Allegato I

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

Attività diretta e rassicurazione proporzionale accettata																	Rassicurazione non proporzionale accettata					Totale delle obbligazioni non vita
	Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeromobili e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione nella giudiziaria	Assicurazione	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Rassicurazione non proporzionale malattia	Rassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Rassicurazione non proporzionale marittima, aeromobili e trasporti	Rassicurazione non proporzionale danni a beni						
	R0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180					
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Z0010	1
--------------	---

Anno di accadimento
del sinistro/ anno della
sottoscrizione

Nell'anno in
corso

Somma degli
anni (cumulato)

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
Precedenti	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
	R0100										2.301
N-9	673	3.227	978	103	147	3	1	94	13	5	
N-8	1.624	4.323	1.741	1.063	167	5	39	63	5		
N-7	1.779	6.965	1.902	805	465	125	43	1			
N-6	2.697	9.283	2.202	284	180	30	121				
N-5	3.574	7.663	2.480	1.516	169	42					
N-4	2.952	6.738	3.169	811	377						
N-3	3.937	6.832	1.933	301							
N-2	5.122	6.037	1.525								
N-1	7.405	6.161									
N	5.682										
Totale											
	R0100	R0160	R0170	R0180	R0190	R0200	R0210	R0220	R0230	R0240	R0250
	0	5	5	1	121	42	377	301	1.525	6.161	5.682
	2.301	5.244	9.030	12.085	14.797	15.444	14.047	13.003	12.684	13.566	5.682
											117.883

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)
Precedenti	R0100											C0360
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	26	10	5		R0100
N-8	R0170	0	0	0	0	0	298	206	219			R0160
N-7	R0180	0	0	0	0	582	499	444				R0170
N-6	R0190	0	0	0	1.086	762	780					R0180
N-5	R0200	0	0	3.534	2.613	2.582						R0190
N-4	R0210	0	0	3.191	2.973							R0200
N-3	R0220	0	6.186	3.732	3.971							R0210
N-2	R0230	15.736	5.479	4.182								R0220
N-1	R0240	15.451	7.765									R0230
N	R0250	14.400										R0240
												R0250
												R0260
												Totale

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	121.800	0	0	1.223	0
Fondi propri di base	R0020	197.739	0	0	-1.118	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	197.739	0	0	-1.118	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	58.045	0	0	72	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	197.739	0	0	-1.118	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	16.043	0	0	105	0

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale	Parametri specifici	Semplificazioni
		C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	37.244		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	2.962		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	28.768		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	15.495		
Diversificazione	R0060	-25.890		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	58.579		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	3.418
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-6.552
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	55.445
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	2.600
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	58.045
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	C0010		
Risultato MCRNL	R0010	16.043	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	2.612	6.354
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	49.980	32.813
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	4.221	3.792
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	546	808
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	13.482	25.225
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	1.811	3.508
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	615	1.453
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	513	2.766
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	6.273	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040		
Risultato MCRL	R0200		
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070
MCR lineare	R0300 16.043
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 58.045
MCR massimo	R0320 26.142
MCR minimo	R0330 14.523
MCR combinato	R0340 16.043
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 2.500
	C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400 16.043

Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Assicurazioni S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Vera Assicurazioni S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 marzo 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Torino, 18 aprile 2019

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Assicurazioni S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Vera Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Torino, 18 aprile 2019

